



La protesta degli arbitri messinesi: “Manca un campo in cui allenarsi”

## Descrizione

Gli arbitri messinesi non ci stanno e reclamano a gran voce un campo in cui allenarsi. Per porre fine ad ogni disagio e trovare uno spazio piÃ¹ congeniale alla loro attivitÃ  i “fischietti” peloritani richiedono al sindaco ed al nuovo assessore allo sport di poter usufruire di uno degli impianti comunali. Un chiaro appello quello della sezione “Salvatore Rizzo” presieduta da **Massimiliano Lo Giudice**.



L'arbitro Iannello di Messina ha diretto gare di Serie D nell'ultima stagione

Di seguito il comunicato stampa dell'A.I.A. Messina: *“200 tesserati, 120 ogni fine settimana a dirigere partite, dalla serie C ai giovanissimi provinciali. Una tradizione di successi tra le piÃ¹ prestigiose del Sud Italia. Tanti riconoscimenti a livello nazionale dai vertici dell'AIA e dalla **Federcalcio**. Ai quali fa da contraltare la cronica indifferenza delle Istituzioni.*



Contro gli arbitri di calcio messinesi per l'atavica mancanza di un campo di calcio in città per qualche ora a settimana. A ciò si è aggiunta la conclusione della lunga e dolorosa vicenda di atletica Cappuccini (tra l'altro poco funzionale gli allenamenti moderni), opzione storicamente mal digerita dai tesserati **Fidal**, oggi tramontata per l'ostracismo di soggetto non legittimato autoproclamatosi "gestore dell'impianto".



L'arbitro Santoro di Messina, verso la promozione in Serie B

Ormai da mesi i fischiati messinesi di serie C, D, Eccellenza, Promozione e di tutte le categorie provinciali, sono costretti ad allenarsi sui binari del tram, sulla pista ciclabile, alla **Villa Sabin** e nel parcheggio retrostante, sull'asfalto e sulle mattonelle, con tutti i problemi fisici e gli infortuni che ovviamente ne conseguono. Un quadro imbarazzante che ha fatto scattare la protesta.

La richiesta avanzata al Sindaco e nuovo assessore allo Sport "precisa. Usufruire di uno degli impianti comunali tre volte a settimana per un'ora e mezza a seduta, a fronte del pagamento di un contributo mensile / annuale che sia sostenibile per questi ragazzi che fino alla serie C percepiscono semplicemente rimborsi spese, assolutamente incompatibili con i costi di uso di un impianto privato. Esattamente come accade in tutte le altre 200 e passa città italiane che ospitano una Sezione dell'Associazione Italiana Arbitri. Mettendo fine ad una vicenda surreale che dovrebbe far riflettere tanti".

### Categoria

1. Calcio
2. Varie

### Tag

1. AIA Messina
2. arbitri
3. Lo Giudice



D  
7  
A  
r

*default watermark*